

GIORGIO GERACI CAMALÒ

Ho visto finire e cominciare un mondo,
ed i caratteri contrari di questa fine e di questo inizio
sono mescolati nelle mie opinioni.
Mi sono trovato tra due secoli
come alla confluenza di due fiumi.
(Chateaubriand – Memorie d'oltretomba)

Dal manicomio alla salute della città: un percorso di cambiamento e di inclusione.

Disteso alle falde dell'antico Monte San Giuliano, di fronte al mare su cui riflettono le isole Egadi, c'è un bosco. All'interno si nascondono tante casette dai tetti rossi e spioventi e dalle pareti, anch'esse rosse, ormai stinte dall'usura del tempo.

Alle finestre, artistiche inferriate bianche lasciano pensare che quel luogo, sebbene ameno, dovesse essere appartenuto ad una storia diversa da quella di oggi.

Una di queste pareti, che fa da confine ad una lavanderia industriale, si è prestata per due sere a fare da sfondo scenografico, naturale, ad uno spettacolo teatrale: "Il cavaliere dalla trista figura" ovvero "L'ultimo giorno di A.Q." di Eugenio De Martino, liberamente tratto dal Don Chisciotte di Cervantes.

La performance, presentata in occasione della ricorrenza del 400° anniversario della pubblicazione del testo originale, è stata offerta, ad un numeroso pubblico, nelle serate, quasi estive, del 16 e 17 giugno u.s. ad opera del "Progetto Teatrale Lunae dies" e prodotto dalla Associazione "La Mongolfiera".

Lo spettacolo, organizzato come un incontro tra le diverse anime delle arti- musica, danza, mimo, recitazione e video grafica-, è stato una delle attività artistico culturali che continuano a transitare all'interno della "Cittadella della Salute". Questa iniziativa, accolta dal nuovo Direttore Generale della Asl 9, dott. Gaetano D'Antoni,

ha avuto come promotore il nuovo Direttore Didattico dello Spazio Museale delle Arti Mediche, dott. Giorgio Geraci, psichiatra, responsabile anche del centro diurno psichiatrico individuato con il nome "Tempo di Volare".

Lo stesso, insieme alle associazioni che hanno prodotto lo spettacolo, già in altre occasioni si è reso promotore di spettacoli ed ha utilizzato quel naturale spazio teatrale all'aperto noto ormai come "L'emiciclo dietro la lavanderia". Siamo quindi alla "Cittadella della Salute", ex Manicomio, ex Ospedale Psichiatrico di Trapani, costruito negli anni trenta, "annullato" dalla legge 180/833 del 78 e dismesso, come luogo di esclusiva cura per la malattia psichiatrica, definitivamente, nel 1998.

A quella data il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale, dott. Angelo Sammartano, di concerto con il Direttore dell'Ufficio di Formazione, dott. Antonio De Santis, sostenuti dall'allora Direttore Generale dott. Giuseppe Parisi, diedero, a questo grande spazio, una nuova chance ribattezzandolo con questo significativo nome: "Cittadella della Salute".

Si diede vita, partendo da quella data, ad un vero e proprio "Progetto Cittadella della Salute".

Quella idea, ricca di grande progettualità e speranza, servì a consacrare, rigenerandola e consegnandola alla cittadinanza tutta, quella che per circa 70 anni era stata una area "esclusa" oltre che "esclusiva".

Quindi, quel luogo di esclusione per eccellenza, con questo progetto, ritorna a vivere ed a dispensare salute, intesa anche come percorsi di ricerca del benessere psicofisico.

In tal modo la Asl 9 di Trapani acquisiva una superficie di circa 300 mila mq., di cui 10 mila coperti, su cui potere reimpiantare ed organizzare quei servizi alla salute ed al cittadino, senza tralasciare, in questa ottica, la cura e la attenzione per i propri operatori, per le proprie risorse umane.

Nucleo fondativo, infatti, e trainante, di quel Progetto Cittadella, diventa l'Area della Formazione Permanente ed Aggiornamento del Personale.

In quelli che erano stati luoghi della follia e dell'esclusione si comincia ad inserire "l'esterno", il mondo di fuori. Cominciano e continuano i corsi di formazione.

Quasi tutto il personale della Asl ha attraversato e continua ad attraversare quei viali che un giorno erano stati appannaggio esclusivo di circa 500 malati afferenti da tutta la provincia trapanese, e di due centinaia tra infermieri, medici, paramedici, assistenti sociali, personale tecnico ed amministrativo.

Si prova così ad utilizzare quella struttura "riempiendola" di una nuova cultura, di un nuovo sentire organizzativo, di un mondo che, inizialmente impaurito, con grande difficoltà provava ad avvicinarsi, ad adattarsi ed infine rendersi soggetto attivo di questa che è diventata una vera e propria operazione di cambiamento culturale.

Dal manicomio alla salute per la città è "il senso" di questo percorso che ogni giorno si arricchisce di elementi di riflessione e di eventi che vi si realizzano, che fanno, di questo immenso parco alle falde dell'odierno Monte Erice, una

GIORGIO GERACI CAMALÒ

fucina di proposte ed una continua sorgente di idee.

La Cittadella, con il precedente Direttore Generale, avv. Fulvio Manno, affiancato dal dott. De Santis e da tutto lo staff dirigenziale e con il contributo di chi in questo luogo vi lavora tutt'ora o vi ha lavorato nel passato, è stata resa regina di tutte le strutture della Asl, attraverso una pubblicazione in cui se ne onora, raccontandola, la storia, si accoglie il presente e si tracciano le linee per il prossimo futuro.

Dal testo, pubblicato lo scorso anno, e presentato ad un pubblico eterogeneo, emerge con chiara evidenza ciò che oggi "La cittadella" significa per i cittadini della provincia trapanese.

Le strutture territoriali, quindi ambulatoriali, più significative e pregnanti per la salute dei cittadini, sono dislocate all'interno di quei 10.000 metri quadri, affiancate dagli uffici dello staff della direzione generale quali l'URP, l'Ufficio di Qualità, il Servizio di Psicologia.

Ma anche il Servizio Veterinario, gli uffici dell'area della Sanità Pubblica, e l'ex Laboratorio di Igiene e Profilassi, l'Unità di Valutazione Geriatria, tutto il Dipartimento di Salute Mentale con gli uffici della Direzione Provinciale ed il Modulo Dipartimentale del Distretto di Trapani con una Comunità Terapeutica Assistita per 20 pazienti con patologia psichiatrica, il Centro Diurno, il Centro di Salute Mentale, il Servizio per le Tossicodipendenze (Sert).

Ma anche il Dipartimento Materno Infantile ed il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, il Centro Diurno per adolescenti, ed una struttura per la diagnosi precoce, l'assistenza domiciliare, il centro diurno e la degenza di pazienti con demenza di tipo Alzheimer.

Di recente vi sono stati accolti anche gli ambulatori dell'Ex Dispensario ed il Servizio di Medicina dello Sport, ma anche...

In questo grande contenitore, circondato ancora oggi da alte e spesse mura (vanno abbattute, forse...ma forse diviene più importante lavorare per abbattere i pregiudizi) trovano, relegati in un piccolo angolo, scorci di storia manicomiale. Le Residenze Sanitarie Assistite lasciano intravedere, in modo assai velato, ciò che deve essere stato il mondo degli alienati che in questo grande parco alle falde dell'antico Monte San Giuliano hanno albergato per più di 70 anni, gli ultimi dell'era manicomiale.

Si spera!

Dare a queste persone un luogo ancor più adeguato ai criteri odierni di assistenza è fin dal suo insediamento uno degli obiettivi prioritari del nuovo Direttore Generale.

La necessità è quella di dare ancora maggiore impulso, vivibilità e fruibilità a tutti.

Il 3 luglio u.s., per esempio, la Cittadella si è aperta, ancora una volta al mondo esterno per una grande festa di musica. Guest star della serata è stata l'Accademia di Musica Ella Fitzgerald che, accolta da tutte le strutture che si occupano di terapia riabilitativa psichiatrica presenti in cittadella, e dai numerosi gruppi di volontariato sociale che alla cittadella fanno riferimento, ha offerto un sano e variopinto spettacolo di salute.